

PIEDICASTELLO

Dalla Circoscrizione e dal Comitato il suggerimento di realizzare il polo multifunzionale a sud, al posto della Motorizzazione, perché è il primo attrattore di traffico

L'approfondimento dell'ipotesi progettuale fa slittare l'approvazione del piano guida in Consiglio comunale. Paolo Biasioli: «A novembre in Commissione urbanistica»

Cibio al posto del centro espositivo

Ex Italcementi: Comune e «Patrimonio» valutano la nuova proposta

La riqualificazione dell'area ex Italcementi slitta. Il piano guida che disegna il nuovo quartiere sulla rive droite dell'Adige a Piedicastello è in ritardo. L'assessore all'urbanistica, Paolo Biasioli, in luglio aveva in testa un obiettivo: sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale il piano guida entro settembre. Non è stato possibile, perché sono in corso ulteriori approfondimenti. Che rispondono alla necessità di condividere il più possibile la forma del nuovo quartiere con i cittadini residenti.

Il progetto di Marzari.

L'area ex Italcementi (53.347 m²) è di proprietà di Patrimonio del Trentino spa, l'immobiliare della Provincia, che l'ha acquisita da Piedicastello spa (Federcoop), che ha di recente ultimato la bonifica. L'ipotesi progettuale dell'architetto Giovanni Marzari, consulente di Patrimonio del Trentino, prende però in considerazione l'intero comparto

ed un parcheggio multipiano da almeno mille posti auto sul retro. Quindi, verso l'abitato storico, il centro espositivo polifunzionale (occupando l'area Bonomelli), spazi per residenze e negozi, e il nuovo studentato dell'Università di Trento da 200 posti letto, per metà finanziato dal Governo.

I suggerimenti «dal basso».

Dall'incontro pubblico era emersa, su tutte, una preoccupazione: la viabilità. Il progettista ha concepito una strada di raccordo tra la tangenziale e Piedicastello di due corsie, che si stacca dal lung'Adige per penetrare nel cuore del nuovo quartiere, con il grosso vantaggio di garantire una grande area verde a parco di affaccio sul fiume. La priorità, per i residenti, è che l'accesso e l'uscita al futuro parcheggio multipiano a sud avvengano esclusivamente dalla tangenziale, per ridurre i volumi di traffico attraverso Piedicastello e via Brescia.

E qui si comprendono le ragioni dello «slittamento» del piano guida. «Abbiamo fatto un ulteriore passaggio ufficioso con la Circoscrizione ed il Comitato di Piedicastello» spiega l'assessore Biasioli «e ci sono state presentate delle proposte di modifica». Al centro è sempre il nodo viabilità del nuovo quartiere. La proposta è di realizzare il distretto delle biotecnologie più verso l'abitato, laddove l'ipotesi progettuale prevede il centro espositivo polifunzionale, e di realizzare quest'ultimo, ritenuto un maggiore attrattore di traffico, più a sud, al posto della Motorizzazione. E la risposta? «Stiamo valutando con Patrimonio del Trentino ogni aspetto» dice Biasioli «e l'architetto Marzari sta affinando il progetto. Per novembre, sarà presentato in Commissione urbanistica. Per il passaggio in Consiglio comunale, dovremo aspettare il prossimo anno: dicembre sarà occupato dal bilancio».

Do. S.



L'area ex Italcementi con le due ciminiere dopo l'intervento di bonifica realizzato da Piedicastello spa (Cooperazione)

L'assessore:
«Stiamo valutando ogni aspetto»

tra l'abitato di Piedicastello e la Motorizzazione civile: 9,4 ettari che comprendono l'ex Bonomelli (3.843 m² del Comune), il compendio della Motorizzazione (14.004 m² della Provincia) e altre aree private (22.800 m²). Per capire l'approfondimento in corso, occorre andare all'ipotesi progettuale che l'architetto Marzari ha presentato in luglio prima in Commissione urbanistica e, una settimana dopo, in assemblea pubblica a Piedicastello. L'idea progettuale contempla, partendo da sud, dalla rotatoria sulla tangenziale, la realizzazione della nuova sede del centro delle biotecnologie (Cibio) al posto della Moto-